

FAQ

DGR n. 533/2023

Avviso pubblico “Assegni di ricerca 2023”

NEW - Aggiornamento al 23/06/2023

Partenariato

1. **Il consorzio può rientrare nella definizione di "impresa" e quindi essere un partner aziendale?**

Come già evidenziato nelle FAQ pubblicate in relazione a comuni e/o spin-off, si ribadisce che la direttiva stabilisce che ogni progetto deve prevedere il coinvolgimento di soggetti, privati o pubblici che assumono il ruolo denominato "partner aziendale", dotati dell'organizzazione necessaria a garantire un efficace sviluppo delle attività previste dall'assegno di ricerca e disposti ad accogliere gli assegnisti per un tempo utile al raggiungimento degli obiettivi di ricerca.

Secondo quanto evidenziato nella nota a piè di pagina 12 - All B alla DGR 553/2023, tutti "i soggetti, **pubblici o privati**, che aderiscono al progetto per accogliere gli assegnisti di ricerca andranno inseriti nel sistema di acquisizione dei progetti utilizzando l'opzione denominata "**partner aziendale** privo di budget". L'opzione "partner aziendale" identifica la tipologia di partenariato che il richiedente deve considerare ai fini dell'inserimento in SIU del progetto. Il termine "aziendale" non è quindi correlato alla natura giuridica del partner, che come già più volte ribadito può avere natura privata o pubblica.

Si ricorda che la capacità organizzativa del partner di configurarsi quale "partner aziendale", così come il partenariato del progetto nel suo complesso, saranno oggetto di valutazione.

2. **E' possibile che la stessa azienda ospiti entrambi gli assegnisti, quindi è possibile avere un solo partner aziendale per due assegni o devono essere due aziende diverse?**

La Direttiva stabilisce che i partner "aziendali" sono soggetti, privati o pubblici, dotati dell'organizzazione necessaria a garantire un efficace sviluppo delle attività previste dall'assegno di ricerca, disposti ad accogliere gli assegnisti per un tempo utile al

raggiungimento degli obiettivi di ricerca. Tali soggetti devono avere almeno una sede operativa in Veneto ed essere in numero sufficiente a garantire l'accoglienza dei diversi assegnisti previsti dal progetto all'interno del proprio contesto aziendale. Ad ogni singolo assegnista, deve essere collegato almeno un soggetto, privato o pubblico dotato dell'organizzazione necessaria a garantire un efficace sviluppo delle attività previste dall'assegno.

Tutto ciò premesso, l'eventualità che un solo partner aziendale accolga due assegnisti di ricerca non è espressamente vietata, ma ad ogni modo si ricorda che il partenariato aziendale e, quindi anche la capacità organizzativa del partner aziendale di accogliere due assegnisti, sarà oggetto di valutazione.

Struttura dei progetti ed interventi

- 1. Per la mobilità transnazionale c'è la richiesta di almeno il 50% degli assegni. Si intende almeno il 50% dei beneficiari? c'è un'analogha richiesta per la mobilità interregionale?**

La mobilità è obbligatoria solo per i progetti interregionali/transnazionali e deve essere garantito che almeno il 50% degli assegnisti svolga regolarmente l'attività di mobilità all'estero.

La Direttiva non esplicita un'analogha richiesta per la mobilità interregionale.

- 2. E' possibile attribuire le borse di ricerca per fellow visiting senza bando pubblico, considerato che i regolamenti degli Atenei prevedono casistiche in cui si può procedere a una chiamata diretta?**

La procedura di selezione per l'attribuzione delle borse per fellowship visiting a docenti per favorire lo scambio e la cooperazione scientifica internazionale dovrà rispettare le disposizioni previste dal regolamento del beneficiario.

- 3. La figura del visiting fellow nazionale non è prevista ed è difficilmente inquadrabile a livello normativo in una borsa di ricerca, per le incompatibilità stabilite dalla regolamentazione inerente delle borse di ricerca. Per i soli fellow visiting dei progetti interregionali è possibile prevedere il solo rimborso della mobilità?**

Sì, tenuto conto dell'importanza di favorire lo scambio e la cooperazione scientifica anche nei progetti interregionali, è possibile prevedere la sola mobilità ma, comunque, a fronte della formalizzazione di un coinvolgimento come fellowship visiting anche gratuito.

Spese strumentali

- 1. Che cosa si intende esattamente con dotazione strumentale? materiale di consumo? strumenti? costi di pubblicazione dei risultati della ricerca?**

Per spese strumentali si intendono le dotazioni direttamente strumentali all'attività di ricerca e, quindi, tutto ciò che serve alla realizzazione degli obiettivi di ricerca e ad essi direttamente collegate. In tal senso i costi di pubblicazione dei risultati delle ricerche non sono ammissibili in tale voce.

- 2. Il costo eleggibile per la dotazione strumentale sarà calcolato in base all'ammortamento dell'attrezzatura nel periodo di validità del progetto ?**

No la spesa ammissibile verrà calcolata in termini di correlazione all'operazione finanziata

- 3. I partner aziendali possono preventivare dei costi per sostenere il progetto? es. posto scrivania, oppure costi di produzione di test per il progetto (come un sito web)**

No, i partner aziendali, dotati dell'organizzazione necessaria a garantire un efficace sviluppo delle attività previste dall'assegnato di ricerca hanno la sola funzione di accogliere gli assegnisti per un tempo utile al raggiungimento degli obiettivi di ricerca. I soggetti, pubblici o privati, che aderiscono al progetto per accogliere gli assegnisti di ricerca andranno inseriti nel sistema di acquisizione dei progetti come "partner aziendale privo di budget".